LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 342 — VENERDÌ 8 DICEMBRE 1911 — UDINE — Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Ciò che scrivono i soldati friulani dal teatro della guerra.

"Sempre tra le palle",

Il brigadiere dei carabinieri sig. Giuseppe Marchelle ha ricevuto da un amico il brigadiere della benemerita Arturo La Via, che fu già per molto tempo negli uffici di Udine una cartolina illustrata rappresentante la dogana di Tripoli Italiana con questo righe:

Tripoli, li 24-11-911.

Carissimo amico,

Trovomi agli avamposti cioè vicino alle trincee, esposto a pericoli continui stante che le palle nemiche il più delle volte mi arrivano vicino alle orecchie, ma finora nulla mi è accaduto di grave. Questa notte i nostri cannoni hanno rombato continuamente, i fucili hanno fatto il loro dovere e molti arabi sono rimasti uccisi. Dei nostri nessuno. Nel momento in cui ti scrivo una palla nemica mi è cascata vicino. Coraggio. Vinceremo. Viva l'Italia! Tanti baci

Arturo.

Dal campo di Sciara Zauiet

Mario Venier, figlio del Sindaco di Villa Santina, dal 2 reggimento granatieri scrive al padre:

Sciara Zauiet 22 novembre

Carissimo papà,

La terra.

Or ora ricevetti la desiderata tua lettera. Non puoi immaginarti il piacere che si prova ricevendo una lettera dai propri cari quando si è in queste condizioni, con la morte sempre alle calcagna.

Ora ti parlerò un po' di me e di questi luoghi.

Queste sarebbero terre fertilissime, ma manca l'acqua.

Qui vi sono degli olivi tanto carichi di frutti che i rami piegano fino a terra sotto il loro peso, vi sono moltissimi aranci e limoni e boschi interi di piante di dattori. Ogni palma porta da dieci e dodici grappoli e questi posano in media 8-10 chili ciascuno.

Ora che siamo nella stagione delle pioggie, cresce bello il frumento con l'avena, l'orba medica e molte altre piante, ma appena verrà l'aprile tutto s'abbrucierà per mancanza d'acqua.

I nemici che noi dobbiamo combattere sono composti in piccola parte di soldati regolari Turchi, appena cinque o sei mila uomini e in gran parte da ribelli arabi e beduini, circa settantamila uomini.

L'arabo nasce soldato perchè fra tribù e tribù si battono sempre. Bisogna vederli, come vengono fin sotto le nostre trincee fischiando come rettili, poi cominciano a sparare con rapidità fulminea, indi fanno dietro-front e spariscono di nuovo nelle tane che si sono scavato.

I nostri soldati, circa settantamila uomini, sono trincerati attorno a Tripoli per la circonferenza di circa 5 Km. Non possiamo, per ora, avanzare perchè farebbero di noi una vera carneficina. Loro, vedi, hanno fatto del terreno che occupano un vero tranello, tutto pieno di buchi, di mine, e di sotterranei dimodochè a noi sarà difficilissima un'avanzata. Non temiamo neppure noi però i loro assalti, poichè siamo ben forniti di cannoni ed abbiamo costruito delle formidabili trincee; e poi abbiamo la marina che ci protegge.

Temo che le cose vadano molto per le lunghe. Si dice che il governo attende l'arrivo di altre due classi e poi farà un'avanzata; altri dicono invece che il governo lascia il suo esercito alle trincee per costringere i Turchi ad arrendersi per mancanza di viveri e di munizioni.

Vita da campo.

Il mio reggimento è alle trincee da 20 giorni e fa una vita da bestie; senza tende, sempre nascosti nel fossato delle trincee, i soldati dormono a volta dandosi il cambio ogni due ore. Debbono stare sempre all'erta perchè il nemico attacca sempre giorno e notte, ma specialmente la notte.

Del resto il mio reggimento ha perduto pochi uomini in causa delle palle nemiche, una ventina appena ma per colpa del colera non parliamone: ogni giorno ne vanno diversi carri al lazzaretto. Sono cose che mi fanno rabbrividire perchè da un momento all'altro si può essere presi dai sintomi del maledetto morbo. Molto meglio una palla in fronte o cadere con l'arme in mano alle trincee! Se tu vedessi papà, com'è ridotto il mio povero reggimento! Fa proprio compassione! E pensare che un mese fa era uno dei migliori dell'esercito. Ora tutti i soldati sono macilenti, febbricitanti, finiti. (1)

In quanto a me ti dirò che sono conducente alle salmerie e faccio il servizio di rifornimento di viveri e munizioni. Fino adesso ho lavorato molto, anzi moltissimo, marciando giorno e notte sotto la pioggia che scrosciava violenta e continua, mentre le pallottole mi fischiavano continuamente alle orecchie.

L'altro giorno mi scoppiò una granata dieci passi distante uccidendomi il mulo. Ora però che il tempo s'è rimesso al bello sto abbastanza bene poichè non faccio mai più di 15 km. al giorno: cioè due o tre viaggi dalle trincee alla spiaggia ove vado a prendere l'acqua che un bastimento conduce da Napoli. Col tempo bello m'è ritornato anche il coraggio, mentre prima a dirti il vero ero un po' avvilito in causa del tempo.

Qui ora fa caldo come da noi in luglio, ma la notte però è molto freddo e per di più si deve dormire sulla sabbia. Il vitto è scarso, ma però buono. Qui tutto è carissimo; il vino si paga a L. 1.50 al litro e gli altri generi alimentari in proporzione. Io vedi papà non lusingo nè me, nè te con speranze che potrebbero un'altro giorno cambiarsi in disillusioni atroci. Ti dico il vero: ho poca speranza di ritornare, perchè o una palla o il colera possono sempre colpirmi.

La pallottola nel fazzoletto.

Guarda un po' cosa mi successe il 19 corrente. Avevo lavato un fazzoletto da naso e stavo stendendolo al sole perchè si asciugasse sul tronco di una palma. Mentre alzavo le mani e il fazzoletto sopra la testa, un arabo forse mi vide e mi tirò. La palla non mi colpì, ma passandomi sopra la testa appena qualche centimetro mi bucò proprio nel mezzo il fazzoletto ed andò a conficcarsi nel tronco. La estrassi ed ora tengo palla e fazzoletto per memoria. Vedi dunque in tali condizioni non posso nutrire grandi speranze di ritornare salvo.

Quando mi scriverai fammi sapere che cosa ne pensa il governo di questa guerra.

—

Ho dovuto smettere di scrivere perchè dovetti portare due casse di cartucce alle mitragliatrici di sinistra. Qui si spara continuamente, ma con poco successo sebbene i dirigibili e gli areoplani facciano ogni giorno delle ricognizioni.

Come va la salute? Io sto benissimo sebbene nei giorni passati abbia fatto delle fatiche sovrumane. Non posso dirti quanto abbia sofferto! Ora però sono allegro e non fatico più tanto. Chissà quando finirà questa guerra!..

Di' al fratello Lolo che mi scrisse da Venezia che ricevetti la sua lettera e lo ringrazio. Digli pure che mi scriva spesso e delle lettere lunghe. Bacia per me Giacomo e Meni e di' loro mi scrivano pur essi.

Io vedi, vi scriverei spesso e a tutti, ma non ho i mezzi. Ora per esempio ho per tavolo il basto pel mio mulo e per sedia lo zaino. Carta non ne ho, penna e inchiostro nemmeno. Forse che oggi un mio compagno venne qui dalle trincee e mi portò l'occorrente per scrivere.

Ora debbo interrompere un'altra volta per andare a prendere il rancio alle cucine, altrimenti resto fino a domani senza mangiare.

Eccomi ora un po' più forte. Ho mangiato una gavetta di pasta, ma era troppo salata ed ho dovuto mettervi dentro mezza boraccia d'acqua per poterla mangiare.

In questo momento gli arabi attaccano alle trincee perchè sento i nostri cannoni e le mitragliatrici che fanno un fuoco indiavolato, e sento anche fischiar le palle, ma passano alte e non mi fanno paura. Io sono accampato circa 200 metri lontano dalle trincee e qualche volta dopo finito il mio lavoro vado laggiù, per divertirmi a tirar qualche colpo a quei bruti musi. Del resto finora ho fatto poca caccia; ne ho uccisi pochi. Stanno troppo lontani dalle trincee e non s'avvicinano che di notte.

Ora debbo far la beverata ai muli e questo mi secca un po' perchè il pozzo dell'acqua è su in alto e lì fischiano sempre le palle. Ti raccomando di tener di conto i miei cani da caccia e i miei fucili.

Scrivimi spesso e sta sano. Baci a tutti.

Tuo aff.mo Mario

(1) Grazie alle misure prese, è risaputo che ora il colera è scomparso affatto di in fra le nostre truppe.

"La fame che patisce questa gente è incradibile"

Il soldato Pietro Rizzi del 79 fanteria prima compagnia, scrive da Bengasi al sig. Andrea Bulfoni di San Gottardo (Udine).

Bengasi li 27-11-1911

Ill.mo signor Padrone

Sono con questo mio scritto che le do cenno della mia vita che è prospera come quando partii da casa mia per raggiungere il reggimento, il giorno 11 del corrente mese in seguito a un splendido viaggio per mare e per terra: è facile immaginare ill.mo Signor padrone con quale stupore io arrivai in questi paesi nel trovare un modo di vivere di vestire e di parlare assai differente dalla nostra Italia, nel vedere questa gente fa quasi da ridere il vederla indossare pochi stracci attorno il corpo e neri brutti laceri come spazzacamini, abitano in specie di caverne innalzate pochi metri dal suolo formate di ciottoli e di fango privi di finestre e di tutto ciò che può essere comodo a un uomo della nostra civile Europa la fame che soffre questa gente è invece incredibile, basta gettare qualche crosta di pane o qualche altra cosa da mangiare per vedere un ammasso di persone che si pigliono a pughi per poterlo pigliare; il terreno che noi ora abbiamo percorso è arrido e quasi incolto si vedono solo a grande distanza qualche pianta di dattero, non vi è erba da foraggio ne grani in alcuna specie; solo però in quà e in là si trovano dei piccoli pezzetti di terreno che coltivano a orzo con una aratura speciale poichè mediante un cammello trascinano una specie di ricalzatore con una piccola punta di ferro ed ecco tutto il lavoro colturale.

Ill.mo signor padrone, io mi trovo proprio in quel posto in cui primo era il mercato dei schiavi che ora l'Italia a smesso; appunto per questa ragione questa popolazione dovrebbe essere assai felice che l'Italia abbia occupato queste terre, che saprà anche a suo tempo migliorarle, sappia pure che qua è ancora la poligamia cioè una persona può pigliare due tre quattro o più moglie a seconda delle sue facoltà, il parla e di questa popolazione è l'arabo assai incomprensibile a noi.

Ora signor padrone le dò qualche notizia come io conduco la mia vita in queste lontane terre, certo che qua c'è da soffrire parecchio per dormire poichè fin quando non anno finito di costruire le baracche di legno bisogna dormire sul duro terreno qualche volta anche senza tenda all'aperta campagna soffrendo anche del freddo, e si pure anche l'acqua non è tanto buona come da noi altri.

La situazione in cui si troviamo noi non è tanto pericolosa poichè siamo bene trincerati e abbiamo anche una buona scorta di artiglieria che saprà anche difenderci, almeno che non ci venga da muovere contro il nemico ove si trova sulle colline, perciò signor padrone ci può essere ancora speranza di rivederlo e di approvarlo col fatto la mia riconoscenza e la mia gratitudine per quan o lei mi fu assai giovevole in tutto il periodo della mia vita.

Ora si abbia i più ri pettosi saluti e la sua famiglia e Dante E ora mi permetta segnalarmi di lei dev.mo

Rizzi

Per loni se gliela mando senza francobollo, perchè qua non se ne trovano.

"Il combattimento del 23 è stato disastroso",

Il bersagliere Giuseppe Maestrutti del glorioso 11 reggimento di Caminetto di Buttrio scrive al sig. Armando Beltrame geometra:

Tripoli 22-11-1911

Egregio signor Armando, può immaginarsi con che piacere io ò ricevuta ieri la sua lettera ma poi mi dispiace tanto a sentire la nuova che la mia famiglia non sa niente di me, io dopo il giorno 23 o scritto 2 lettere, perciò possono essere andate perse opure ancora non sono arivatti, può imaginarsi se io potessi scrivere ogni giorno scriverei volentieri ma le mie condizioni non mi permettono lei mi dice di Gubero, o di Maroi ano avutte notizie, ma questi due sono a tripoli Gubero e atendente di un tenente Medico e meroi e sempre stato a Tripoli tutti i cavalegieri sono asposizione del Cenerale Caneva vencano soltanto di scorta dietro di lui e dopo tornano di guarnigione a tripoli e perciò ano la comodità di poter scrivere per prendere unpò di tempo posio preu erlo ancio ma non si trova carta e francoboli queste carta o dovutto dimandarla al tenente della companìa.

Delle mie condizioni possio dirli che mi trovo inperfetta salutte ma poi siamo sempre nel pericolo perchè ogni giorno o adestra o asinistra si combate unpò. Del giorno 23 possio dirle chè stato un oribbile combatimento e disastroso; la m a Compania è stata la più sfibrata di tutto il Reggimento; di 194 siamo rimasti 68 complesso i feriti e di tutto il reggimento i caduti sono quasi 500, e del giorno 26 possio dire che il combattimento e stato più grosso. Il nemico era una colonna più forte ma erano soltanto alla fronte e così dopo 2 ore di combattimento sono ritirati con perdite enorme. Sul tereno erano soltanto arabi e turchi, e di noialtri è rimasto morto un capitano e 9 Bersaglieri in tutto il reggimento perchè si era ben trincerati, e adesso sono unpochi di giorni che combatte parte l'artiglieria, è l'aeroplano che fa le segnalazioni e loro tirano e fanno buoni risultati.

Adesso si aspetta giorno per giorno un grosso attacco, perchè la esplorazione che fa l'aeroplano dice che vede in grande distanza grande colonne di arabi avvicinarsi contro di noi ma però stiamo preparati bene.

Per adesso non mi resta altro che salutarlo di cuore lui e tutta la sua famiglia e procurerò di dargli notizie più spesso a lui e alla sua famiglia. Addio

Cronaca Provinciale

CASSACCO

Pro feriti. — In questo comune l'obolo a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra ha fruttato di L. 334.11 così ripartite: Capoluogo di Cassacco L. 80.90, Frazione di Conogliano 61.70, Montegnacco 42.65, Martinazzo 46.75, Raspano 102.11 più l'offerta del Municipio 100, in complesso L. 434.11.

PALUZZA

Protesta generale

Credo doveroso rendere di pubblica ragione la protesta di un grande numero di Paluzzani che ricevettero dal sig. Osvaldo Mazzolini lettere d'imposizione per l'applicazione di mensole e l'infissione di pali nei loro fondi.

« Se il suddetto signore ha ottenuto regolare concessione » per un impianto elettrico a traverso il territorio di Paluzza, non ha però alcun diritto di stabilire « a sensi di legge l'indennizzo dovuto a ciascuno dei proprietari.» Perchè il perito valutatore non ha almeno preavvisato gli interessati, e non è venuto ad un accordo con loro? Perchè a certi proprietari si stabilisce un importo di due terzi inferiore a quello di altri? Non danneggiano i pali il campo di Tizio come quello di Sempronio?

Ma c'è altro ancora. Dopo aver detto del deposito fatto presso l'avv. Beorchia-Nigris, parla dell'indennità « che tengo a vostra dispozione, invitandovi a ritirare tale importo entro otto giorni da oggi, con diffida, che in caso diverso, ho l'ordine di passare alle vie giudiziali. Tanto per vostra norma. »

Cari signori, i Paluzzani non sono nè arabi da prendere a fucilate, nè ottentotti da disprezzare. Se avete il vostro « permesso regolare di passaggio », tanto meglio per voi; ma fatelo vedere ai proprietari di fondi e di case, perchè essi allora solo potranno credervi, e mutare almeno in parte verso di voi quell'apatìa creata dalle vostre imposizioni. Quanto al ritiro della indennità valutata dal perito sig. Pietro Blauzan, ci dovremo intendere non a Tolmezzo presso l'avv. Beorchia ma qui a Paluzza; perchè noi non vogliamo uscire per regola vostra dal nostro territorio.

Dove portate il vostro impianto, portare anche i denari.

C. O

CASTIONS DI ZOPPOLA

Ai feriti e caduti. — Sottoscrizioni per le famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania:

Micoli-Toscano cav. Luigi L. 50, Lucia e Giovani Toscano 25, Favetti Fratelli 25, Brussa sig. Marco 30, Latteria Sociale 30, Forno Rurale 10, Costantini Costante 10, Reverendo Parroco 8, Moro Stefano 5, Bott Cimato Federico 5, Stati Serafina 5, Ornella Francesco 5, Forcellini Egidio 5, Jus Fratelli 2, Boscat 1, Benedet Arcangelo 1, Pagurut Antonio 1, Irundia Antonio 2, Padovan Giuseppe 1, Ornella Angelo 1, Pagura Luigi 2, Venier Sigismondo 1.40, Pagura Stefano 1, Selan Vittorio 2, Michieli Angelo 1, Samassa Carlo 1, Agosti Andrea 2, Borean Gio Batta 2, Cantarutti Angelo 2, Marchi Giuseppe 1, Mistruzzi Cesare 1, Cuartaro Annita 1, Minini Don Giovanni 2, Pagura Davide 1, Zilli Eugenio 1, Campagna Domenico 2, Borean Angelo 1, Sartor Don Agostino 1, Zilli Giuseppe 1, Sartor Elia 1, Benedetti Giovanni 1, Quarin Enrico 1, Padovan Giovanni 2, Borean Luigi 1, Pagura Felice 1, Borean Ferdinando 1, Pagura Antonio 2, Marchi Ermanno 2, Pandolfi Egidio 2, Raccolte in Chiesa 2.30, sottoscrizioni inferiori ad 1 lira, L. 32.63, Offerte di granoturco in panocchie Q.t 6.78 venduto a L. 15. L. 101.70. Fabbriceria della Chiesa di Castions L. 10. Totale L. 408.03.

Questa somma venne versata al Comune di Zoppola, il quale, come da delibera di apposito Comitato, ne devolverà l'importo, *unitamente alle altre offerte del capoluogo e frazioni:*

per 1/3 alla Croce Rossa Italiana

per 1/3 al Comitato Nazionale

per 1/3 alla locale Congregazione di Carità per le famiglie dei caduti e feriti del Comune di Zoppola.

Domenica scorsa inoltre un gruppo di Castionesi, percorse il paese al suono della banda locale e raccolse altre L. 146 e questo a favore dei soli compaesani combattenti in Tripolitania.

CODROIPO

Alla Croce Rossa. — Secondo elenco delle oblazioni pro Croce Rossa per i feriti ed ammalati nella guerra Italo-Turca.

Somma precedentemente pubblicata L. 690.85.

Circolo Agrario di Codroipo L. 25, Zanelli Francesco 5, Felici Nicola ag. imposte 5, Guzzoni Giuseppe, pescivendolo 2, Falcini Giuseppe 2, Baracetti Pietro Rivolto 1, Lacchetto Gaetano 2, D.r Brun Antonio Camino 2, Marconi Luigi 1, Bottistoni Luigia 1, Menegazzi Romigio 2, Menegazzi e Morgante 3, Lotti Roberto 20, Società Operaia di Codroipo 50, Lazzarini Giuseppe 0.50, D'Agostinis Italico 1.00, Venutti Renato 0.50, Cesare Forte 1, Laraschi Giuseppe 1, Fabris Giovanni di Luigi, 1, Coletti Domenico 1, Grosso Luigi 0.50, Cappellani Leonilda 0.50, Polifka Fidenzio 0.50, Bertolissio Sebastiano 1, Mariotti Valentino 0.50, Bello Luigi 0.50, Cratti Giovanni 1, Mizzau Luigi 0.50, Manazzoni Riserio 0.50, Venier Gio Batta 2, Scaini Michele 1, Scaini Casimiro 1, Luch Elia 0.50, Moreal Luigi 0.50, Bortolini Luigi 0.30, Valentinis Leonildo 0.50, Mizzau Edmondo 0.50.

Totale L. 829.65.

RESIA

Elezioni amministrative. — 7. In seguito al reparto dei consiglieri per frazione, domenica prossima 10 seguiranno qui le elezioni amministrative generali.

CAMINO DI CODROIPO

Per i piccoli eroi grigi. — Vi mando l'elenco delle offerte raccolte nel nostro Comune a favore della Croce Rossa Italiana:

Bruno Bianca di Antonio L. 1, Calcinoni Maria fu Giovanni 1, Cragnolini Antonio 3, Crozzoli Santina 0.50 Cozzi Felice 1, Collosetti Giovanni e Antonio 0.50, Collosetti Giuseppe 0.40, Collosetti Giovanni 0.20, Cosulic e Comp. (Ditta) 15, D'Angela Caterina fu Ippolito 0.30, D'Angela Eugenio fu Marco 2, D'Angela Girolamo fu Battista 1, D'Andreis sac. Giuseppe fu Antonio 10, D'Angela Regina fu Luigi 0,50, Del Zotto Emilia 0.30, Del Zotto Pietro fu Luigi 0.10, De Paoli Mattia 2, Della Mora Antonio fu Osualdo 1, Della Mora Angelo fu Francesco 1, De Giusti Francesco 1,50, De Giusti Giuseppe di Bernardo 1, Frappa Eugenio fu Giovanni 0.15, Frappa Bernardo fu Antonio 0.30, Frappa Luigi fu Giovanni 2, Frappa Eugenio 0.10, Frappa Enrico fu Giovanni 3, Guerra Giacomo fu Mattia 1, Giavedoni Battistino di Giuseppe 0.50, Giavedoni Luigi 1, Giavedoni Davide fu Osualdo 1, Giavedoni Angelo di Luigi 1, Giavedoni Luigi fu Carlo 2, Giavedoni Osualdo 3, Giavedoni Luigi fu Antonio 1, Giavedoni cav. uff. Domenico 10, Giavedoni D.r Antonio fu Giuseppe 10, Insegnanti del Comune 3, Leonarduzzi Valentino 0.50, Liani Francesco di Angelo 0.50, Liani Davide 0.50, Liani Angelo fu Stefano 1, Liussi Gio Batta 0.50, Liani Francesco fu Daniele 0.40, Liani Angelico fu Daniele 0.50, Liva Angelo 0.50, Locatelli Gio Batta 0.50, Luccardi Adelaide 5, Moreal famiglia 1 Moratti Ernesto 5, Moletta fratelli 1, Mainardi Conte dott. G. Lauro 10, Margherit Francesco di Virgilio 0.50, Margherit Virgilio 0.50, Malisani Isidoro 0.30, Minciotti Margherita fu Francesco 5, Minciotti Gregorio 3, Odorico Giuseppe 0.20, Pillau Valentino fu Francesco 1, Peruch Gio Batta di Bortolo 1, Pellizzoni Luigi 0.30, Pellegrini Gregorio 0.50, Peresan Davide 0.50, Peressini Domenico 0.30, Panigutti Albino 1, Panigutti Francesco 0.40, Panigutti Basilio 1, Panigutti Antonio 0.50, Panigutti Giuseppe di Silvestro 2, Panigutti Mario 0.35, Panigutti Pietro 0.20, Panigutti Marco 1, Padovani Ermenegildo 0.40, Pagotto Pietro 1, Sabbadini Regina 10, Rodaro Luigi 1, Rocco Massimo 1, Stroili Francesco fu Francesco 10, Stroili Antonio id 5, Scuola Turchetti 1.75, Sedran Famiglia 0.50, Turchetti Coniugi 3, Trighelli Isaia 0.50, Visentini Famiglia 5, Zamparini Battistino 0.20, Zamparini Carlo 0.50, Zamparini Giovanni 0.40, Zanin Valentino 1, Zanin Pietro 1, Zanin Gio Batta 0.50, Zanin Cecilia 0.20, Zanin Giuseppe 0.50, Zanin Beniamino 3, Zorzini Fratelli fu Angelo 2, Zorzini Emilio 0.20.

Totale L. 178.45.

VIVARO

Il Commissario prefettizio. — 7. In seguito alle dimissioni di 13 dei 15 consiglieri assegnati al nostro comune, il Prefetto, presone atto, con recente decreto nominava Commissario prefettizio il dott. Girolamo Asti, già segretario di Tarcento.

Il giorno 31 dicembre avremo le elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio.

RESIUTTA

Lavori Pubblici. — 7. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso al nostro comune il sussidio di Lire 432.52 per la costruzione del ponte Ponici.

S. GIORGIO DI NOGARO

La carità del popolo. — Ecco il VI.o elenco di sottoscrizione pro famiglie povere dei militari caduti e feriti in Tripolitania e Cirenaica:

Mauro Vincenzo lire 3, Sguazzin Antonio 1.

Offerte da 50 cent. Biondin Leonardo, Biondin Em., Del Bianco Antonio, Fiorin Giuseppe, Paoluzzi Arturo, Paoluzzi Guerrino, Lucca Giovanni, Frisan Valentino, Venturini Guerrino, Mion Marco, Bressan Emilio, Codul Giacomo, Ietri Luigi, Ietri Marco. Totale lire 11.50.

Somma precedente lire 719.45. In tutto lire 730.95. Più il 30 per cento introito netto rappresentazione teatrale Compagnia V. Duse lire 58.20. Contributo votato dal Consiglio Comunale lire 500. Totale generale lire 1289.15.

PORPETTO

Per le nuove Scuole di Corgnolo. Pervenne al Comune la partecipazione del decreto Prefettizio che lo autorizza ad acquistare per l'erezione degli edifici scolastici di Corgnolo, i fondi relativi, ora proprietà parte del dott. Giovanni Lorenzetti e parte nei fratelli Drì Domenico Eugenio Adolfo Carlo. I due fondi costeranno al Comune L. 1400 complessive.

LESTIZZA

I lotti della nuova strada.

7. — Ieri, mercoledì, nel nostro Municipio si procedette all'asta dei lavori di riattamento della strada comunale di Sclaunicco e S. Maria. La gara fu viva; rilevante il numero di concorrenti. I 5 lotti, in cui è diviso il lavoro furono aggiudicati:

1.o lotto: prezzo di base L. 1129,10 per L. 830 al signor Tavano Camillo di Sclaunicco.

2.o lotto: prezzo di base L. 517,85 per L. 330 e 5.o lotto: prezzo di base L. 582,40 per L. 330 al signor Rossi Michele di Villacaccia.

3.o lotto: prezzo di base L. 491,40 per L. 300 e 4.o lotto prezzo di base L. 596,55 per L. 310 al signor Antoniutti Ciro di Tolmassons.

Le basi d'incanto dunque che raggiungevano la somma di L. 3317 vennero ridotte coll'asta a Lire 2100 con un guadagno da parte del Comune di L. 1217: quasi il 37 per cento;

TOLMEZZO

Sussidio governativo. — 7. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto per il pagamento al Consorzio dei comuni di Tolmezzo-Verzegnis-Cavazzo del secondo acconto delle prime rate del sussidio in base a R. Decreto 13 luglio 1911 per il ponte sul Tagliamento e strade d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

L'acconto è di L. 24,543.24.

Visita del medico provinciale. — Fu ieri a Fusea-Cazzaso, accompagnato all'egr. ingegner Calligaris e da un rappresentante l'Amm.e Comunale, il chiariss. D.r Frattina per stabilire quale fosse la località più indicata per l'erigendo edificio scolastico Fusea-Cazzaso. C'era dissenso fra i rappresentanti delle due frazioni; ma si riescì ad appianarlo con soddisfazione di tutti.

Il D.r Frattina si recò poscia a visitare in Tolmezzo le varie località sulle quali erigere il progettato palazzo scolastico: egli opinò, e in ciò trovò consenzienti il Calligaris e il Rappresentante comunale, che la località più adatta sotto ogni rapporto debba essere considerata la così detta braida Morgante. Pare che anche il capoluogo la pensi così.

Il Frattina si recò poscia a visitare i lavori del ponte sul Tagliamento, restando meravigliato del loro sorprendente e regolare progresso.

MANIAGO

Consiglio Comunale. — 7. Ieri sera presenti 13 consiglieri ebbe luogo l'annunziata seduta del nostro Consiglio Comunale. Dopo approvati gli oggetti rimandati l'ultima volta, venne determinato un sussidio di L. 600 annue per la scuola di disegno ereita in ente autonomo, e si passò alla nomina del relativo consiglio d'amministrazione; che riuscì composto dei sigg.i d'Attimis co. Enrico, Jem Paolino, Mazzoli Taic dott. Carlo, Mazzoli Raffaele perito, dott. Angelo Strada.

In luogo del sig. Maura Basilio nominato Presidente e Rosa Uliana Angelo dimissionario, furono nominati membri della Congregazione di Carita i sigg.i Centa Giuseppe fu G. Batta e Rossignoli Giacomo.

L'ultimo oggetto trattato in seduta pubblica (senza pubblico però) fu una domanda di alcuni frazionisti di Maniagolibero, appoggiata dal consigliere Angelo Del Mistro, per la riparazione della Brussa di sotto.

Dopo lunga discussione fu votata la sospensiva. In seduta segreta fu poi accolta la domanda dell'assistente daziario Lodovico Lunazzi, per un aumento di stipendio.

Nelle elezioni commerciali di questa sezione, come avrete rilevato dai risultati giuntivi forse in ritardo, il nostro concittadino sig. Giuseppe Stefanutto Rosa, cancellato dalla lista dei Commercianti, dopo inclusovi, per un equivoco derivato da parecchie leggerezze nei compilatori della lista stessa, ebbe il massimo dei suffragi: 44 voti su 52 votanti.

MORUZZO

Per la guerra

A Moruzzo lire 25.45 — a Mazanins lire 54.45 — a Brazzacco lir 151.35 a Sant'Andrea lire 11.50 — a Alniceo lire 50 — a Borgo dei Lassi lire 11.40 — a Villa Zucchia lire 9.50 — a Modotto lire 5.90 — a Ceresetto e Colmalisio lire 3.41 — Somma complessiva lire 323.01.

MERETTO DI TOMBA

Plausi all'esercito eroico

7. — La notizia dell'ultima vittoria dal nostro esercito riportata sugli arabo-turchi, e della presa di Ain-Zara, fu conoscinta qui nella mattina di ieri, proprio nel mentre il Consiglio comunale stava radunato, per trattare di vari argomenti posti all'ordine del giorno. Il consigliere Braida lesse la lieta notizia ed invitò il Consiglio a mandare un plauso all'esercito per le gloriose prove di eroismo date in tutta questa campagna di guerra; e propose di levare, in segno di giubilo, la seduta. Le sue proposte furono accolte fra gli evviva all'esercito, al Re, all'Italia, a Tripoli italiana. E il giubilo così espresso dai consiglieri, ben presto si espanse in tutto il paese.

LATISANA

Per i nuovi elettori. — Come in tutti i Comuni a quest'epoca, sono state aperte anche qui le iscrizioni nelle liste politiche ed amministrative. Le scuole serali aperte a tale scopo, per coloro che non hanno ottenuto il certificato di proscioglimento, sono frequentatissime, e le lezioni vengono impartite da un valente insegnante con molto profitto.

S. DANIELE

Il soccorso ai fratelli.

Ecco il II. elenco delle offerte:

Somma precedente L. 521. Colutta Antonio fu Giov. 2, Collino Domenico 5, Menchini cav. Dom. 10, Ciol Mattia 1, F ruglio Nicolò 2, Cooperativa di lavoro 25, Ronchi co. sorelle 10, N. N. 2, Asquini Rino 5, avv. Nicolò Rainis 10, famiglia Jogna 10, Mylini 5, Cosmai Giov. 1, Zanussi e Pavan 5, Zaghis Giulio 3, Eleonora Russo 2, Bortoli Pietro 1.70, co. Felicita Ronchi 10, famiglia Marcuzzi 5, Giuditta Martin 5, Gattolini Pietro 2, Vittorio Querini 5, Sorelle C dolini 1, Isacco Gentilli 10, Manin Arturo 1, G ovanni Peressoni 5, Luigi Petris 2, Alberti Osvaldo 2, Braida Giacomo 1, Angela Miotti 3, Bianchi Angelo 2, Vittorio Manin 1, Bortolotti Giuseppe 5, Brusatti Giovanni 2, Giacomini Ernesto 5, Gattoli geom. Giac. 5, Fiascaris Alberto 3, Cum Ant. e f.llo 5, Pilutti Antonio 2, Pizzolati Luigi 5, Angeli Antonio 10, Zomino Adelchi 5, F.lli Biasutti 5, Zoratti Giuseppe 2, Son illa Teresina 2, Dott. Girol. Paoletti 5, Torelli Pietro 1, Sostero Girolamo 5, Palla Antonio 1, Salotto Romolo 2, Gentilli Raffaele 5, Farlatti nob. Daniele 10, Fornace Farlatti e soci 30, Operai della fornace Farlatti 11.70, Iorio Giuseppe 4, Corradini Arnaldo 5, Marcello Persello 2, Tomada Rino 1, Martinis e Travani 5. Raccolte fra gli alunni, alunne e insegnanti nelle scuole comunali 95.15. Somma L. 909.55.

RIVIGNANO

Echi della visita dell'Arcivescovo. — 7. Nell'ultima mia corrispondenza sono incorso in una grave dimenticanza, cui è doveroso riparare. La bellissima musica della Messa e dei Vespri, eseguita dall'orchestra Verza e dai cori diretti dal co. Girolamo di Codroipo, è dell'egregio maestro Raffaele Tomadini di Cividale, che nobilmente segue le tradizioni artistiche dello zio, il celebre Mons. Tomadini.

Fu ammirato un artistico pulpito, opera dello scultore in legno Costantini di S. Michele al Tagliamento donato da una signora di qui.

SACILE

Assemblea. — Ieri sera si tenne, nella sede della Societa per l'insegnamento popolare, l'annuale assemblea. La Presidenza e il Consiglio erano al completo e numerosissimi, contro il solito, erano i soci intervenuti. Sull'ordine del giorno si svolse una lunga e interessantissima discussione; molte di capitale importanza furono le proposte in ordine alla scuola festiva di disegno e la scuola serale che si riapriranno sabato p. v.

Il sig. Rapuzzi che presiedeva l'affollata assemblea si compiacque vivamente del concorso dei soci e assicurò i presenti che di fronte all'incoraggiamento che viene da unanime simpatia dei soci verso questa benemerita istituzione, la Presidenza nel prossimo anno svolgerà la sua azione con maggiore intensità.

CIMOLAIS

L'omaggio della riconoscenza — La giunta Comunale ha deliberato di concedere lire 75 a favore del Comitato Pro-famiglie feriti e caduti d'Africa. Un Comitato, composto dal Sindaco dall'arciprete e da altre rispettabili persone ha aperto una sottoscrizione pubblica Pro Croce Rossa Italiana e Pro feriti; sottoscizione che ha già fruttato lire trecento di offerte. Altre offerte verranno fatte in questi giorni dagli operai che lavorano sulla strada della Val Cellina e si prevede un incasso finale di circa Lire 1000.

L'esempio di Cimolais, è veramente encomiabile poichè è da considerarsi che il paese fa circa 1500 abitanti, dei quali molti risiedono all'estero.

E di questo nobile slancio di patriottismo e di carità va data lode sincera all'egregio Parroco che tanto s'interessa per le cose belle e buone e che volle onorare la memoria dei caduti con una messa solenne cui tutte le autorità e numeroso popolo hanno assistito.

PONTEBBA

Le manifestazioni patriottiche di ieri e le conseguenze... in Austria.

7. — La entusiastica dimostrazione, celebrata ieri tra noi, diede certo ai nervi dei nostri vicini, i quali interpretarono i nostri evviva come una dichiarata provazione.

Ed ecco che cosa pensarono di fare.

Da stamattina il posto di finanza al ponte venne rinforzato con aggiunta di tre o quattro guardie: ogni individuo che passa, deve subire una minuziosissima visita personale

C'è di peggio.

Alle 8 il treno merci del transito, filò verso Pontafel, con la macchina ornata di una innocentissima bandiera tricolore. Colà giunto, un manovratore austriaco balza in macchina e strappa la bandiera.

Il fuochista reagisce con un semplice gesto di minaccia succede un pandemonio, perchè il provocatore austriaco si figura e vuol far figurare d'esser stato ad un pelo d'aver fracassata la testa: Accorrono le autorità: Si intima l'arresto del fochista italiano; il quale però non potè esser toccato in forza dei trattati internazionali.

Il fatto avrà un seguito non indifferente.

Dal simbolo scendiamo nel realismo.

Gli operai nostri provenienti dall'Austria narrano che lungo il viaggio vennero fatti segno a manifestazioni poco eleganti, quali sputi e gestacci al loro indirizzo.

Una donna, di Pietratagliata, che, all'epoca dei raccolti, era solita recarsi in alcune famiglie d'oltre confine ad attendere ai lavori campestri; ultimamente ne venne cacciata con improperi.

Alcuni si chiedono, dato il trattamento che si fa agli italiani quassù, riunite a quello che si usa attualmente in Turchia, se l'Italia è in guerra coi turchi oppure con chi?

E dove si va a finire, se si procede di questo passo.

Intanto si vocifera insistentemente che le autorità di pubblica sicurezza di Pontafel abbiano chiesto al Governo rinforzi di soldati. Friul, atent!

Un ballo di beneficenza per i soldati feriti e per le famiglie dei morti sarà dato domani sera, sabato, con un'ottima orchestra nella sala della « Birraria Sport ».

I fatti della cronaca minuta siano narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

DA SPILIMBERGO

Consiglio Communale. — 7. Alla breve notizia pubblicata oggi aggiungete questi particolari. Dopo approvate lire 300 per la Croce Rossa e famiglie dei feriti e morti in guerra si legge una lettera del Presidente della Congregazione di Carità che il quale dimostra la necessità che il comune aumenti l'assegno al Pio istituto; il consiglio unanime approva di aumentare il sussidio annuo sino a L. 7200.

Viene quindi in discussione la modifica del capitolato medico e degli assegni ai sanitari.

La discussione è alquanto lunga e vi prendono parte il Sindaco, l'assessore Linzi (relatore) il Consigliere Ciriani e l'assessore Pognici.

La Giunta propone di portare lo stipendio a L. 3800, con l'obbligo del cavallo ai due sanitari, mentre il cons. Ciriani propone L. 4000.

D'accordo si compila un ordine del giorno ed il capitolato con le modifiche viene approvato, come pure viene approvato lo stipendio di L. 4000 nette. Resta però stabilito che il sessennio incomincierà a decorrere dal 1 Gennaio 1912.

Il consiglio passa indi a trattare il bilancio preventivo del Comune pel 1912. Circa le varie assegnazioni non sorge discussione, tanto più che il bilancio, era stato in precedenza comunicato in copia a tutti i consiglieri. In confronto dell'anno in corso la sovraimposta viene aumentata di lire 10.000 (diecimila). E portata quindi da L. 39750 a L. 49994. Tale maggior carico, dipendente da nuove spese ordinarie e straordinarie approvate durante l'anno dal consiglio tra le quali le più importanti: L. 1200 per il miglioramento del servizio di Pulizia urbana; pel pareggiamento assegni agli Insegnanti nelle classi femminili L. 2000; per maggiori spedalità a poveri del Comune durante il 1911 L. 1500; per la nuova scuola di Gaio L. 4000; per concorso all'ospitale per chirurgo L. 1000; per aumento di sussidio alla congregazione di Carità L. 500 (cinquecento); ed infine per effetto del deliberato odierno il miglioramento ai medici comunali L. 2200, venne dal consiglio stesso approvato con voto unanime.

La festa degli alberi. — Coll'intervento di quasi tutti i maestri del Comune, di tutti gli alunni interni e di quelli terze classi delle frazioni, ebbe oggi luogo nelle nostre scuole comunali, la festa degli alberi, che il tempo avverso non permise pel giorno di S. Martino genetliaco del Re, come di rito.

Alle 14 il dott. Bagnoli, titolare della Cattedra Ambulante d'agricoltura, con chiara ed efficace parola disse del significato della festa degli alberi, dell'importanza della selvicoltura in rapporto al clima, in rapporto all'integrità dei territori montani ed in rapporto all'industria del legname per la qual ultima anche nella nostra regione si è troppo largamente tributari del vicino Impero.

La sua esposizione nitida e vivace tenne avvinta l'attenzione degli insegnanti e quella pure di oltre seicento alunni delle varie classi, che alla fine, applaudirono unanimi, e furono lietissimi di sentirsi poi spiegare praticamente all'aperto dall'egregio professore le norme riguardanti l'impianto e l'educazione dei giovani soggetti forniti, dall'ordine del Ministero d'Agricoltura, dalla ispezione forestale di Udine.

Una parte notevole di tali soggetti trovò collocamento nel giardino stesso delle scuole; altre verranno collocate nell'adiacenze delle scuole delle frazioni.

La piccola festicciuola ebbe carattere prettamente intimo; ma non perciò fu meno apprezzata da maestri e da scolari, che si congedarono poi con espressioni di viva gratitudine pel dott. Bagnoli la cui parola lasciò in tutti la migliore impressione.

Si approfittò della circostanza per dispensare ai fanciulli il bello e patriottico opuscoletto del concittadino prof. Guido Fabiani «Cinquant'anni di vita nazionale».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — Inesorabile morbo lentamente spegneva la cara esistenza del negoziante-macellaio signor Defent Gio Batta di Angelo a soli 43 anni, dopo una vita attiva e laboriosa.

Era un ottimo giovane, di cuore generoso e di uno giovialità affabilissima, tanto da godere in paese la più sincera benevolenza di tutti gli amici e conoscenti.

Esterniamo sentite condoglianze alla famiglia e parenti.

Beneficenza. — Per i nostri soldati feriti e famiglie dei morti in Tripolitania, l'onor. conte Rota elargi L. 100, e la di lui signora nob. May Treberne L. 50.

MOGGIO UDINESE

Nella riapertura della Scuola d'Arti della Società operaia cattolica venne spedito a sua Maestà il Re il seguente telegramma:

«Corpo direttivo insegnanti inaugurando oggi lezioni Scuola d'arti Mestieri fiorente ottanta alunni rivolge riverente saluto Vostra Maestà gridando Viva il Re! W l'esercito! Viva Tripoli italiana!

S. M. il Re per mezzo del suo Ministro rispose:

Rendo grazie nel real nome del gentile e patriottico saluto di cui ella si e resa interprete.

Ministro MATTIOLI.

CIVIDALE

Delegato che va e delegato che viene. — 7. L'egregio delegato di p. s. sig. Angelo Raffaele Piccardi è stato trasferito da Cividale a Piana dei Greci. Oggi è giunto a sostituirlo, ed ha assunto il servizio, il sig. Vincenzo Di Seri, proveniente da Genova. A lui il benvenuto.

Al Consiglio Comunale — di lunedì p. v. ore 15, si tratterà l'approvazione del progetto per l'acquedotto del Pojana; se ne discuterà lo statuto che regolerà il Consorzio fra i comuni interessati e si penserà al mutuo necessario.

Saranno apportate modifiche allo statuto della Congreg. di C. di cui si discuterà il preventivo 1912. Oltre al bilancio preventivo 1919 del Giardino Infantile, sarà portato in seconda lettura il preventivo 1912 del Comune.

Si prenderà in esame la proposta di illuminare la strada della Cella, e in seduta segreta si tratterà l'assegno definitivo al segretario del Comune.

Arresto. — Dall'arma dei Reali Carabinieri della stazione di Faedis, oggi in seguito a mandato di cattura di questo R. Pretore veniva arrestato certo Cattarossi Antonio, fu Giuseppe, d'anni 78, da Povoletto, siccome condannato a giorni 25 di carcere per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Venne dall'arma stessa tradotto a queste carceri Mandamentali a disposizione dell'Autorità mandante.

Pure oggi veniva tradotto a queste carceri dai Carabinieri della Stazione di S. Pietro al Natisone certo Sittaro Giuseppe, fu Valentino, d'anni 40, contadino del luogo, per oltraggio all'arma stessa, ubbriachezza e per porto di un coltello.

Venne denunciato per i suddetti reati a questo R. Pretura.

FAEDIS

Funebri Tomat. — 8. (*Per telefono*). — Seguirono ieri i funerali della compianta sig. Maria Tomat.

Il concorso dei conoscenti venuti da Udine-Cividale-Tarcento-Tricesimo, ad accompagnare all'estrema dimora la cara salma, fu imponente.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

ENEMONZO

Per una contravvenzione. — Marianna Di Qual-Corradina e Caterina De Monte-Sava di qui sono di condizioni miserrime, sprovviste di tutto... abbondanti soltanto di prole. Nei primi di Settembre p. p. si recarono in Gemona e paesi vicini per questuare, conducendo con loro i propri figliuoletti di tenera età in numero di sette, il maggiore di anni otto. Osservato che la questua non fruttava in causa della cattiva annata, si decisero ritornare in Carnia. Non potendo, perchè estenuate dalle privazioni, effettuare il viaggio da Gemona a piedi, chiesero per carità il trasporto in ferrovia. Quell'Egregio Sig. Capostazione, uomo di magnanimo cuore e di nobili sentimenti, si mosse a compassione, specialmente poi bambini, e concesse il trasporto gratuito alla povera comitiva da Gemona a Tolmezzo; ma per mancanza di tempo non potè rilasciare il documento analogo. Giunte alla St. della Carnia avrebbero dovuto proseguire per Tolmezzo, ma invece furono lasciate a terra non solo, ma fatte denunciare per contravvenzione per ave e viaggiato in ferrovia senza biglietto!

Intanto il 5 corr., ed in seguito a citazione le due infelici comparvero avanti il R. Pretore di Gemona per rispondere della grave imputazione... di reato mai da loro commesso; ma da quanto risulta vennero assolte, mancanti col beneficio Ronchetti. Che dire! I commenti ai lettori sono facili e l'occasione si presta. Troppa carità!

TOLMEZZO

Una festa da ballo per beneficenza si darà domenica sera, nella frazione di Terzo, per iniziativa di alcuni paesani. Il luogo scelto è la simpatica trattoria del signor Cedolini «Al Baraçç». Il ricavato della festa andrà a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti nella guerra della Tripolitania. Suonerà per l'occasione la distinta orchestra d'Imponzo. Non vi è dubbio che, dato lo scopo patriottico, l'organizzazione della festa, ed il luogo di essa, buon numero di giovani vi accorrerà.

SEGNACCO

Arresto. — Di questi giorni, fu arrestato a Collalto, dai carabinieri di Tarcento, certo Enrico Cristante di Gio Batta d'anni 35, nativo di Bagnarola (Sesto al Reghena) autore di truffa di una bicicletta a Giovanni Vattolo, e di tentata truffa a Natale e Augusto Vattolo, tutti della frazione di Collalto.

Sembra si tratti di un noto ladro truffatore e si crede provenga dalle carceri di Pordenone.

FELETTO UMBERTO

Uccellatore... uccellato. — Iersera i militi Virgilio Zabarella ed Augusto Pittorello sequestrarono ben quattordici richiami e una rete all'uccellatore Guerino Coccolo di Cavalicco, ch'era senza licenza.

Cronaca Pordenonese

Calmiere per le carni il pane e le farine. — La Giunta Municipale determinò fino a nuova disposizione che i prezzi delle carni di bue, vitello, vaccina, maiale, pane e farine non possano superare i seguenti:

Carne: di bue, lire 1.70 al kg. di vitello 2, di vaccina 1.50, di maiale 1.70.

Pane bianco di qualunque forma e di farina di frumento abburattata di I qualità cent. 46 al kg. e mista 38 e per conseguenza un pane bianco da cent. 5 forma ordinaria peserà grammi 108, id. 4 id. 87; id. misto con farinella id. 5 id. 132, id. 4 id. 105.

Farina di granoturco nostrano perfetto cent. 26 al kg. id. estero id. 22, id. di farina id. 40.

La disposizione è giusta, non regolare però è il modo di osservarla da parte di qualche macellaio che, infischiandosi del calmiere, fa prezzi a volontà. Sarebbe opportuno che gli agenti municipali vigilassero per la scrupolosa osservanza da parte di tutti.

Nuova Società. — Ieri sera si è costituita una nuova società: «Tripoli». Scopo di essa: riunire in determinati giorni il maggior numero di amici per trattenimenti; e il mutuo soccorso tra gli associati. Le cariche sono state coperte dai signori: Presidente Cividatti Vittorio, vice presidente Tomadini Antonio, cassiere De Bortolo Raimando, esattore Sampietro Pietro, controllori: Navarini Giacomo, Panegos Vittorio, De Santi Giovanni e Beniamin Michele. Al nuovo sodalizio auguri di lunga vita.

Cose di Torre. — Si lamenta vivamente l'abbandono, in cui vien lasciata la frazione Torre. Da qualche giorno una turba di monelli, tutte le sere, va a molestare le alunne e insegnanti delle scuole serali, arrivando fino a lanciare sassi alle finestre e a scavalcare il cancello, con gran panico delle piccole alunne. Provvedano le autorità ad eliminare il deplorevole inconveniente.

CORDENONS

7. **Programma musicale** che la nostra Banda Sociale svolgerà Domenica 10 corrente in piazza dalle ore 14 alle 16:

Rossi — Maestri di Scherma — Marcia
Gounod (Marcia Religiosa
Stephaine (Gavotte
Donizetti — Lucia di Lammermoor — finale 2
Tiseno — Gran Fantasia su Canzoni Napoletane
Rodriguez — Semplicità — Mazurka.

Stato Civile dal giorno 1 al 30 Novembre. Nati vivi maschi 14 femmine 9, totale 23, nati morti 1.

Morti. De Marchi Gio. Batta di giorni 7, Cozzarin Federico d'anni 4, De Pup Giovanni giorni 9, Ragogna Angelo anni 26, De Roia Orlando mesi 1, De Piero Eufemia anni 16, Cuschin Olga giorni 5, Bianchet Emilia anni 4.

Matrimoni. Missio[illegible]i Mario con Gardonio Maria. Cattaruzzi Giuseppe con Benvenuto Augusta, Tafarel Antonio con Vivian Angela, Raffin Giovanni con Bidinost Emilia, Bidinost Francesco con De Piero Genovetta, Alba Erminio con Moras Antonia, Dal Zotto Angelo con D'Andrea Eufemia.

I nemici si ritirano...

Feriti italiani e turchi nell'ospedaie di Tripoli

La costernazione in Turchia per l'ultima nostra vittoria.

Notizie in breve

Nulla di veramente notevole dal campo della guerra: la ritirata dei Turchi continua a sud-ovest di Ain-Zara, il battaglione alpino Fenestrelle con una sezione d'artiglieria ha occupato un grande accampamento a Bei ai Turch, un battaglione di Fanteria ha sorpreso e incendiato un accampamento di beduini.

Il grosso delle truppe turche si sarebbero ritirate a sud-est a Tarhuna, e parte composta prevalentemente di fuggiaschi avrebbe ripiegato verso Garian. A queste due località conducono due strade che si dipartono da Ain-Zara. Saranno prese disposizioni perchè da nessuna di esse possa riavvicinarsi il nemico.

La leva in massa in Turchia?

ATENE 7, sera. — L'Agenzia di Atene pubblica: Un'ordinanza della Porta proibisce ai valy di permettere l'uscita dall'impero ai cristiani ed ai musulmani dai venti ai quarantacinque anni. Tale misura è stata presa a causa di un eventuale appello delle riserve alle armi

La notizia della grande vittoria italiana ha portato la costernazione a Costantinopoli.

Il conflitto russio-persiano

Telegrafano da Teheran, 7, sera:

Secondo informazioni date da un funzionario degli esteri, sono stati ricevuti dispacci Khiraz, Yesd e Ispahan, Hermann e Fars, dall'Arabistan, dallo Yuristan e da Kurdistan i quali dimostrano che le popolazioni insistono per la resistenza contro l'avanzata dei Russi.

Un telegramma inviato da Khiraz al Mehylis dice: «Se Teheran non vuole battersi, ci batteremo noi». Secondo un dispaccio da Ispahan il console russo ha fatto chiamare il capo della polizia il quale non ha risposto all'invito. Il console allora l'ha mandato a chiamare altre due volte minacciando di usare la forza se egli non si recava da lui in uniforme.

Il nuovo partito di concentrazione ha informato il gabinetto che se il governo non ottiene entro 24 ore con mezzi diplomatici l'arresto dell'avanzata e dello sbarco dei russi come pure la cessazione dell'intervento della Russia negli affari interni della Persia, il partito di concentrazione si opporrà anch'esso ai russi. Sardar Azah, capo dei Dactiaris, è qui giunto; egli ha ordinato ai Bactiaris di rispettare assolutamente gli Europei e i loro beni.

Il Sultano rapito in dirigibile...

In una corrispondenza al *Corriere d'Italia* sulle tristi condizioni degli italiani a Gerusalemme si legge fra l'altro: «Ma accanto a quanto si vocifera sulle sconfitte italiane in Tripolitania, altre voci non meno strabilianti corrono nel riguardo di Stumbul. Si è appreso con la più grande misteriosità che gli italiani con un gran pallone dirigibile si sono portati su Ildiz-Kiosk e hanno fatto prigioniero il Sultano di Costantinopoli mentre passeggiava nei giardini nella reggia...»

I doni dei Triestini ai nostri soldati in Tripolitania

Col piroscafo speciale che salperà domenica o lunedì da Venezia per portare i doni di Natale raccolti dal comitato veneto per i soldati italiani che combattono in Tripolitania, partiranno anche, racchiusi in dodici grandi casse, con un peso complessivo di 600 chilogrammi, i doni raccolti da un comitato di triestini, consistenti in mille scatole di cartone, il coperchio di ognuna delle quali ornato di una veduta di Trieste.

Nelle scatole furono messi una bottiglietta di crema marsala, un pacchetto di cioccolata ed un pacchetto di biscotti, e come ricordo sono aggiunti un fazzoletto che porta impressi uno scudo rosso con l'alabarda e le parole «Ricordo di Trieste», e una cartolina su cui sono stati scritti dei saluti o delle parole augurali.

"Il martirio di San Palamidone,, provoca una violenta dimostrazione per una scena inopportuna.

Roma 7. — Una vera folla di signori e signorine della migliore società romana, uomini politici, senatori deputati, artisti, critici, letterati, gremiva stasera il teatro «Apollo» per assistere alla prima della *Rivista* di Renato Simoni: *Il martirio di San Palamidone.*

Alla fine del secondo si ha una chiamata agli attori ed una all'autore.

Al terzo atto si è determinata la catastrofe. Il disastro è avvenuto a metà dell'atto, allorchè si descrivono le vicende della guerra tripolina. Renato Simoni a questo punto ha fatto sfilare sul palcoscenico plotoni di marinai e di bersaglieri e questo ha determinato l'insurrezione del pubblico, sembrando inopportuno e indecoroso, all'indomani del martirio dei bersaglieri, una mascherata di questo genere. Il pubblico in piedi, gridava: Basta, basta! Viva Tripoli! Viva l'Esercito!

Il furore del pubblico si è calmato allorquando l'orchestra ha attaccato la marcia reale, che tutti hanno ascoltato in piedi applaudendo entusiasticamente e gridando: Viva Tripoli italiana! Viva l'esercito! Ma non è il caso di poter riprendere la rappresentazione.

Si è chiesto a gran voce l'inno di Garibaldi, che è stato ascoltato in piedi, tra grida di: Viva l'Esercito!

Il pubblico ha quindi abbandonato il teatro.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria,,).

I feriti nell' ospedale di Tripoli dopo la battaglia di Ain-Zara

MILANO, 8. Ecco la descrizione della visita ai feriti ricoverati dopo la battaglia di Ain-Zara nell'ospedale di Tripoli.

Lo sguardo dei soldati Turchi, che sono ricoverati nell'ospedale, ha qualchecosa di timido, di selvaggio.

Essi osservano i medici con diffidenza. Accettano tuttavia le cure amorosamente loro prodigate. Qualcuno interrogato risponde ma con aria disinteressata.

Un atletico artigliere ferito in una gamba dice con qualche orgoglio che nel campo turco vi sono due europei.

— Che cosa fanno? — gli fu chiesto.

— Sono informatori. Essi erano ad Ain Zara; rimasti ultimi, al sopravvenire degli italiani sono fuggiti.

Uno sarebbe un ex ufficiale inglese Montague corrispondente di diversi giornali, l'altro un francese corrispondente parigino di cui sapevasi già la presenza nel campo turco.

Un altro ferito è italiano, dell'82 fanteria: a lui accanto c'è il suo feritore turco.

L'Italiano lo ha riconosciuto, si è levato sulla branda e indicandolo ha detto:

— E' quello lì che mi ha sparato. Ah, sei qui anche tu! A quest'ora ti credevo sotto terra.

Il turco non ha voltato la faccia, tutta bendata, assopito in una forte febbre.

A questa vista il soldato italiano esclamò.

— Povero disgraziato, tu stai peggio di me.

Tra i feriti vi è pure una ragazza beduina. Essa è sola nella sala deperatoria, in un angelo. Quando sente avvicinarsi qualcuno nasconde il volto per pudore mussulmano, ma appena riconosce il medico si scopre. Ella ha sedici anni; ha il mento tutto tatuato; è ferita ad un piede che temesi dovrà essere amputato.

La costernazione tra i turchi per la grande vittoria italiana

MILANO 8. Il «Secolo» ha da Filippopoli che la notizia della Vittoria italiana di Ain-Zara sobriamente comunicata alla stampa ha prodotto una costernazione straordinaria nella popolazione. Anche negli strati più profondi che in generale si mostrano d'una supina indifferenza si nota un grande abbattimento. Una persona che vive a contatto con gli ambienti popolari disse al corrispondente del «Secolo» che ire fornidabili si stanno addensando contro il Comitato Unione e Progresso accusato di valer la rovina, e di avere venduto l'impero ai Cristiani.

Certo è che il Ministro della guerra riceve notizie dal Comandante le truppe turche in Tripolitania sulla situazione disperata dell'esercito che respinto all'interno si trova chiusa ogni via di rifornimento.

Anche a Bengasi è probabile una ripresa di attività italiana.

Il Deputato di quella città, venuto a Costantinopoli per ossequiare il sultano, voleva tornare in Cirenaica ma fu consigliato a rinunciare al proposito ed egli rimase.

Nei Circoli Politici Turchi la preoccupazione dell'assoluto silenzio sulla squadra italiana che temesi possa da un momento all'altro forzare i Dardanelli si fa sempre più acuta.

Il comundrnte il I.o corpo d'armata e il capo di Stato Maggiore hanno visitato lo stretto dei Dardanelli.

Corazzata tedesca in secco

PARIGI 8. Il *Matin* ha da Berlino: La corazzata Kaiser Wilhelm II ha ha dato in secco nella baia di Presburg.

Parecchie navi sono partite per l'operazione di rigalleggiamento.

Si crede che basti scaricare le armi perchè la corazzata torni a galla.

La morte improvvisa del baritano Miciano

LONDRA 8. Si ha da New-Jork che stanotte è morto improvvisamente il celebre baritono Edoardo Miciano del *Metropolitan* amicissimo del tenore Caruso.

Il dolore di Caruso per questa improvvisa morte è vivissimo essendo stato il Miciano a scoprirgli il tesoro della sua voce di tenore.

Campi d'aviazione militare a Gorizia e a Pola.

VIENNA, 7. — Dal campo aviatorio di Wiener-Neustadt furono inviati oggi a Gorizia quattro velivoli militari «Etrich». Nei prossimi giorni sarà inaugurato anche il campo d'aviazione della marina da guerra a Pola.

CRONACA CITTADINA

Cose del Comune

Per S. Domenico. — L'esposizione del 1916. — Alla seduta di Consiglio.

La giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato di concedere l'energia elettrica necessaria per l'impianto nella palestra di S. Domenico di un cinematografo a vantaggio degli istituti integratori della Scuola.

Vista la circolare mandata dai rappresentanti degli Enti promotori dell'Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916, cinquantenario della liberazione del Veneto, ricordato che a questo scopo già nel bilancio del corrente esercizio venne stanziato un primo fondo, delibera di continuare gli stanziamenti nel bilancio del 1912 e successivi allo scopo di concorrere in modo rispondente alla migliore riuscita della iniziativa accolta con plauso nell'intera Regione.

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno della seduta consigliare in detta per il 13 corr. mese i seguenti argomenti:

6. Provvedimenti per sopperire alla deficenza verificatasi nel Collegio di Toppo Wassermann.

8. (bis). Storni di fondi.

12. (bis). Liquidazione finale e collaudo del lavoro di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico.

Deputazione provinciale

Domenica, la Deputazione Provinciale prese d'urgenza, in luogo e vece del Consiglio, alcune deliberazioni non riprodotte nei comunicati ai giornali. Eccole:

I. Autorizzò l'Amministrazione del legato di Toppo Wassermann ad attuare provvedimenti per sopperire alla deficenza verificatasi nella gestione del Collegio durante gli anni 1919-10-1910-11.

II. cedette al sig. Scalettaris cap. Ugo una striscia di terreno lungo la strada provinciale Udine-Cividale ed autorizzò la costruzione di un muretto di con ringhiera.

III. autorizzò la spesa di L. 180 all'anno per compensare una donna incaricata di sorvegliare e prestare i necessari servizi nell'interesse delle signorine che frequentano il Regio Istituto Tecnico.

L'acqua di stanotte. La notte scorsa caddpro millimetri 55 e mezzo d'acqua; il barometro da 757 (ieri) e disceso a 749 oggi.

Lo spettacolo della carità

Non sapremmo chiamarlo con miglior nome; poichè, quello di ieri sera, fu appunto lo spettacolo dell'amore, della solidarietà fraterna nell'ora grande e triste che incombe sulla nazione e su tante famiglie d'Italia.

I nostri bravi e buoni giovani con slancio ammirevole hanno voluto portare il loro contributo efficacissimo all'opera del Comitato friulano di soccorso per i feriti e le famiglie bisognose dei morti in guerra e hanno allestito un trattenimento gaio, pieno di sano umorismo che richiamò iersera a teatro un pubblico affolattissimo elegante e fine quale di rado è dato vedere.

Lo spettacolo è stato ideato e preparato dall'*Associazione del calcio* di cui presidente e anima è il giovane perito sig. Luigi Dal Dan; prove ed esecuzione furono dirette dall'egregio sig. Luigi Garzoni di Tricesimo.

Il teatro, iersera, come dicemmo, era uno spettacolo di per sè stesso. Nell'atrio alcuni stemmi di bandierine tricolori davano tosto un'idea del carattere della festa.

E tutta la serata lieta e gioviale fu una manifestazione calorosa di patriottici sensi.

Il trattenimento s'iniziò con una marcia all'esercito italiano suonata dall'orchestrina diretta, dal Garzoni la marcia all'esercito tirò la marcia reale e questo l'inno che il pubblico ascoltò in piedi applaudendo freneticamente e clamando ripetutamente *evviva a Tripoli, al Re, all'esercito, alla Casa Savoia.*

Lo studente sig. Lunazzi si presentò quindi alla ribalta e disse, con disinvoltura, il vecchio monologo di Gandolin, *Il piede della donna* riscuotendo molti applausi. Una marcia patriottica: e quindi salutata da grande applausi fa la sua comparsa Mademoiselle Georgette. E' una timida ragazza che risponde al nome di Armando Miani; è vestita pittorescamente da *ciociara* romana e una fascia tricolore le cinge i fianchi.

La gentile *demoiselle* con voce simpatica e con splendida disinvoltura ci regala alcune canzonette romanesche che provocano un'ilarità straordinarie e suscitano un subisso d'applausi e di *bis*; *bis* che il bravo giovinotto-donzella soddisfa finchè gli permette il suo repertorio.

Un numero assai simpatico e applauditissimo rappresentarono i cinque giovanetti, Chiesa, Dal Dan Mario, Dal Dan Enzo, Valtorta e Sbuelz che componevano la troupe tripolina di acrobati. Erano stati istruiti dal bravo maestro di ginnastica sig. Luigi Dal Dan: si produssero in esercizi e salti interessantissimi e difficili per dilettanti. Furono applauditi continuamente e l'applauso culminò in ovazione quando in fine disposti in gruppo artistico dispiegarono al pubblico una striscia con la scritta *Viva Tripoli Italiana.*

Brillantissimo seguì *les violettes*-ballerine, vestite e truccate magnificamente. Il corpo di ballo era composto dei giovani sigg. Luigi Dal Dan, Gino Guardiero, Reccami e Armando Miani. Superfluo dire che provocarono i più vivi applausi.

Fin qui la prima parte del programma: l'intermezzo fu riempito di marcia reale, inni di Garibaldi, di Mameli, marcie sulle arie patriottiche.

Nella seconda parte: buone le macchiette — *Il capo-treno* e la *Geografia* — sostenute rispettivamente dai sigg. Guardiero e Luigi Dal Dan; assai applaudito e ammirato il giovane signor Pratone *junior* professore magnaturchi, puppazzettista che con rapidità e bravura delineava puppazzi e puppazzetti di vario genere. Si richiese il bis del ballo comico *The American*, eseguito dalle quattro ballerine trasformati in giovanotti eccentrici. Chiuse il riuscitissimo spettacolo, Nich Winter, grandiesa commedia umoristica a infinite trasformazioni, eseguite dal celebre trasformista *Fregolone.* Vi agirono i sigg.i Lunazzi, Recami, Dal Dan e Miani, la serva, che fe' sbellicare dalle risa.

In complesso, ripetiamo, lo spettacolo non poteva riuscire meglio. Un plauso sincero ai bravi giovani.

Al sig. Garzoni e ai componenti l'orchestra che generosamente prestarono l'opera loro per la riuscita del trattenimento.

Durante la settimana probabilmente la *troupe* farà una *tournée* nei principali centri della Provincia.

L'incasso.

Il teatro ha dato un incasso di L. 1200; si raccolsero L. 70 di oblazioni e L. 336 raccolsero alcune signorine gentili che negli intermezzi andarono offrendo agli intervenuti le belle simboliche cartoline pro patria.

Programma musicale che la banda del 2. Fanteria eseguirà oggi 8 dalle ore 14.30 alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia		Sempre avanti	Maccagnolo
2. Cavatina		Norma	Bellini
3. Marcia		Indiana	Sellenik
4. Finale 2.o		Lucia di Lammermor	Donizetti
6. Mazurka		Caro ricordo	Barcone

Per l'acquedotto del Rio Gelato. — Scaduto il termine fissato ai comuni perchè si pronuncino sulla adesione o meno al consorzio per l'acquedotto del Rio-Gelato, il comitato promotore si riunirà in Udine, presso lo studio dell'ing. Codugnello, lunedì 11 corr. alle 10.30, per definire ogni pratica, sia nel riguardo di esso Consorzio, come pure per quanto concerne la relazione del relativo progetto.

Versamenti di indennità. — Con ordinanza di ieri, il Prefetto ha disposto pel versamento nella Cassa depositi e prestito delle indennità convenute con le ditte da espropriarsi per i lavori militari di S. Margherita.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma precedente		L. 4240.03
Gatti Giovanni in segno di protesta contro il tentato assassinio di Jean Carrère	»	2.—
Da Nimis: raccolte fra gli operai che lavorano alle dipendenze dell'imprenditore signor Antonio Tullio sul monte Bernardia L. 79.15 — Off. dall'impren. » 21.—	»	100.45
Raccolte fra alcuni studenti del Collegio Arcivescovile	»	52.—
Totale		L. 4394.18

Merita rilievo la sottoscrizione fra gli operai della impresa Tullio: essa dimostra una volta di più quanto sia sempre popolare la guerra cui l'Italia si vide costretta a tutela dei propri interessi e per esercitare la sua missione di civiltà.

Sottoscrizioni Nazionali

presso la Banca d' Italia sede in Udine

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamenti precedenti		L. 6451,82
Comune di Rivolto	»	244,90
Sindaco di Zoppola	»	357,41
Totale		L. 7054.13

A favore del Comitato Centrale di Soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamenti precedenti		L. 3055.60
Municipio di Casarsa per conto del Comune di S. Giovanni di Casarsa	»	347,20
Erminia, Antonio e Paolo d'Este, Udine	»	50,—
Totale		L. 3452.80

Raccolte dalla Croce Rossa.

Maria Taglialegna Stroili L. 5, G. D'Andrea 1, Brun Angelo 1, Schiff Giovanna 0.50, Tonello Mario 0,50, Virgli Silvio 0 50, De Telo Angelina 0.50, Antonietta Regno 0.50, Giulio Balbullo 0 50, Bisutti Pietro 5, sorelle Migotti modiste 3, Croattini Angelo 5, sorelle Marchi 2, D.r Carlo Cameroni 2. Moreschi Rodolfo 2, Febeo Gio Batta 1, M. Teresa Zanutt 5, Ruppini Quarto 1, Dini Andrea 1, Basevi Lazzaro 5, Gressatti Giuseppe 1, Puppo Aleso 1, Francesco Bellina 1, Angelo Bottos 1, Valzacchi Clelia 0.50, Valle O. 0.25, Maria Savoia Del Toso 0.25, Antonio Del Toso 0.25, Antonio Stroili Taglialegne 3, N. N. 0.30, Giuseppina Casolini 0.25, Comm. Borgomanero 20, Nino Zanin 3, Italia Sialino 1, Antonio Fabrizi 2, Lucia Fabrizi 1, Cecilia e Carlo Fabris 1, Antonio Legnasi 1, Venier e Bernava propr. Caffè Roma 5, Maria Dorigo 2. Totale. 86.80.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

XXVII ELENCO

Somma precedende L. 21577.98: co. Carlo dal Torso 500. Giuseppe Hellerich proprietario della Galleria Artistica in Piazza Umberto I.o introito lordo del 4 corr. 38.36, Circolo cacciatori - impiegati del Comune di Udine nella riunione a Pasian Schiavonesco il 3 dicembre 7, Ing. Lorenzo de Toni 5, Rossi geom. Giuseppe 5, Zuzzi Giovanni (Villacco) 5.

Raccolte dalle Signore Maria Scala e Maria Lazzaroni Volpe: Alunni scuola di Ialmicco 4.75, Parecchi oblatori di Palmanova 13, Mons. G. Batta Rizzi arciprete Palmanova 10, Pontoni Antonio di Strassoldo 2, Sguardo Giuseppe Palmanova 1.

Raccolte dal signor Pinzani Attilio nel Circondario di Cervignano:

Scrosoppi Luigi corone 1, De Posarelli Giuseppe 1, Toso Carlo 1, Famiglia Pinzani 15, Benassi Gustavo 2, Burba Mario 2, Burba Romano 2, Tomasini Ettore 5, Lovisoni G. Batta 5, Dott. Quargnali g. Susanna 5, Lovisoni Giacomo 5, Lovisoni Mario 5, Dreossi Silvio 5, Favari Luigi 2, Bonvini Enrico 2, Trinciati Ernesto 2, Antonelli G. Batta 2, N. N. P. R. 1, Stoker Gustavo 2, Verzegnassi dott. Mario 5, Braida Nicolò 10, Bressan ing. Carlo 5, Dott. D. 3, Dott. K. 3, N. N. 2, N. N, 1, Mangilli 1, Chiozza ing. Giuseppe 5, Ing. Wagner 2, Furlan Antonio 5, Biasoli Egone 3, Seiz 5, N. N. 2, Gattolin Eugenio 5, Malacrea Giuseppe 5, Lovisoni dott. Ettore 5 Famiglia Colloredo - Grauglio 10, Barnaba Leopoldo 1, Margani Pietro 2, Padovani Giuseppe 1, N. N. 2. Totale L. 22,329.69.

La Consacrazione del Vescovo Mons. Luigi Paulini.

Stamani alle 8.30 incominciò nella Metropolitana della nostra città la funzione nella quale Mons. Luigi Paulini è consacrato Vescovo.

L'imposizione delle mani venne fatta dal celebrante, l'arcivescovo di Udine Mons. Anastasio Rossi assistito da altri due vescovi: Mons. Foschiani di Belluno e Mons. Isola di Concordia.

Per la prima volta oggi Mons. Rossi veste il *Pallio* di Metropolita, un paludamento sacro cioè concessogli testè dal Pontefice, paludamento intessuto di lana tosata dagli agnelli che, in una funzione speciale a Roma, vengono benedetti il giorno di Sant'Agnese.

Al nuovo vescovo destinato a Nusco furono offerti vari doni e furono dettati componimenti poetici da G. Ellero e da altri.

Regi placet. — Furono munite di Regio placet le bolle: del Capitolo Metropolitano di Udine che nominava il sacerdote Guido Steccati Vicario parrocchiale di Zugliano (Pozzuolo); dell'Arcivescovo di Udine, che nominava i sacerdoti Stefano Flamin Parroco di Billerio (Artegan) e Adolfo Cossutti Economo Spirituale di Galliano (Cividale); del Vescovo di Concordia con cui venivano nominati i sacerdoti Giacomo Bellotto Economo Spirituale di Meduno e Antonio Stivella Parroco di Praturlone (Fiume Veneto).

Asta deserta. — Martedì, presso la nostra Prefettura, doveva seguire l'asta per il ristabilimento della navigazione del fiume Meduna, primo tronco classificato in 1a categoria; dato L. 98.250. L'asta andò deserta perchè le ditte concorrenti non ottemperarono ad una condizione dell'avviso d'asta.

Alla Società Operaia. — nella seduta di iersera fu approvato il resoconto del 2.o e 3.o trimestre e l'elargizione di L. 200 che il comitato sanitario distribuirà ai soci vecchi.

Fu ratificata l'offerta di L. 100 per le famiglie dei militari e furono iscritti nell'albo d'oro dei soci defunti G. Bergagna e R. Marangoni.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un dramma al confine di Pontebba.

L'imputato assolto.

Si escutono i due ultimi testimoni: Giovanni Faleschini di Pontebba che udì la detonazione della rivoltella e vide la drammatica scena, da lungi: vi Filaferro si piegava a terra trapassato il petto dalla pallottola, mentre la donna, Maria Filaferro, gridava spaventata al soccorso e il feritore Lelli scappava verso il territorio italiano.

L'ultimo teste è il brigadiere di finanza Luigi De Tomaso da Napoli, col quale il Lelli si trovò pochi momenti dopo il fatto alla stazione di Pontebba.

La requisitoria del P. M.

Il Procuratore del Re cav. Farlatti ricostruisce il dramma doloroso parafrasando la versione dell'accusato e quella di Maria Filaferro, l'unico testimone oculare. Rimprovera gravemente al Lelli di essere fuggito quando la pallotola uscì — contro la sua volontà, dice lui — e forò i polmoni al debole ed inerme Filaferro. Il primo sentimento che doveva nascere nel cuore dell'accusato doveva esser quello della pietà del soccorso alla vittima disgraziata.

Rinuncia all'accusa più grave, escludendo che il Lelli abbia avuto intenzione di uccidere. Lo ritiene però responsabile di aver ferito volontariamente e domanda ai giurati un verdetto esemplare che dica come la giustizia sia eguale per tutti, per i funzionari della sicurezza pubblica come per l'ultimo cittadino.

La difesa

Parla quindi l'avv. Candussio di Tolmezzo. Il suo raccomandato, dice, non aveva alcuna intenzione ostile contro il presunto contrabbandiere Filaferro: il colpo partì per mera disgrazia, per fatalità; il Lelli se n'andò dopo la colluttazione (che fu accertata dalle deposizioni concordi dei testi) non sospettando neppure di aver ferito il Filaferro.

Non intenzione di ferire, quindi, ma semplicemente disgrazia, quella che condusse Nazzareno Lelli alla sbarra.

Chiude domandando l'assoluzione. Quest'uomo che voi dovete giudicare (dice ai giurati) e per il dolore morale sofferto e per il carcere subìto durante un lungo anno, ha espiato sufficientemente la fatalità che lo rese strumento involontario di una grave disgrazia.

L'accusato è commosso e piange.

L'avvocato Levi

rileva subito la lealtà del rappresentante il Procurator ger. che ha escluso la possibilità di affermare avere il Lelli voluto uccidere il Filaferro. Con mirabile lucidità di concetti profila chiaramente i punti capitali della causa. Prospetta il carattere dell'uomo che i giurati dovranno giudicare, carattere che contrasta vivamente con l'accusa fattagli.

Esamina una somma di fatti morali, unitamente ai dati di fatto accertati da testimonianze e perizie. Dimostra essere avvenuta la colluttazione, perchè la pallottola penetrò nel costato del Filoferro con direzione dal basso all'alto; impossibile quindi che il Filaferro, al momento dello sparo, tosse seduto sul sacco.

Obbietta al Procuratore generale che il Lelli, fuggendo appena udita la detonazione, seguì un istinto naturale in quel momento; su cento casi di automobilisti che investano persone, novantacinque si danno alla fuga; e si tratta, di solito, di persone la cui educazione è superiore. Che poteva fare, se non ripassare il confine, evitando d'esser sorpreso al di là, conoscendo le punizioni disciplinari con cui viene punito lo sconfinamento? Conclude dicendo trattarsi d'un caso accidentale e domanda l'assoluzione.

Il Verdetto assolutorio.

Apertasi l'udienza pomeridiana, il Presidente co. di Castiglione fa il riassunto presidenziale, e impartisce le istruzioni formali ai giurati che si ritirano per le deliberazioni.

Dopo breve tempo rientrano; il loro verdetto è pienamente assolutorio, e il Presidente, fatto rientrare l'accusato nella gabbia, lo dichiara assolto e ordina l'immediata sua scarcerazione.

L'omicidio di Galleriano.

Domani si inizierà il processo contro Luigi Trigatti detto Bisaccia fu Francesco d'anni 64 ex accenditore di fanali a Trieste ora residente a Galleriano, detenuto da circa due anni: è accusato: d'aver ucciso in Galleriano la sera dell'otto maggio 1910 Degano Luigi.

Si escuteranno 19 testi d'accusa e 16 a difesa.

Periti d'accusa i dott. Pitotti e Padovani. Difensore Bellavitis.

Corte d'Appello di Venezia.

Un ferimento.

Liziero Celso fu Carlo, di anni 56, Plazzogna Gino di Vittorio, d'anni 15 e Candolo Francesco di Giuseppe, d'anni 15 erano accusati di lesioni in danno di Monzano Giovanni.

Il Tribunale di Udine condannò il Liziero a 93 giorni di reclusione e L. 72 di multa; gli altri ad un giorno e L. 72.

La Corte, in contumacia, accorda la legge del perdono al Liziero ed assolve gli altri per amnistia.

Un caso d'"incompatibilità" alla Camera di Commercio.

Fra i nuovi eletti alla Camera di Commercio, figura il cav. Arturo Malignani, certamente fra i più degni di un posto in quell'importante consiglio, anche perchè unico rappresentante di un ramo d'industria oggi fra i principali della Provincia: l'elettrica, che annovera tante officine in tutto il Friuli e ch'è destinata a sempre maggiore sviluppo. Ma egli è direttore tecnico della Società Friulana di elettricità, della quale il barone on. comm. Morpurgo è presidente. Ora, nella nuova legge sulle Camere di Commercio è stabilito tassativamente che non possono contemporaneamente far parte della rappresentanza di essere i consiglieri e i direttori di una Società anonima — com'è appunto la Società elettrica Friulana; e che s'intende restare in carica quello ch'ebbe il maggior numero di voti: nel caso nostro, il barone Morpurgo.

Non ci sarebbe che una via d'uscita. Siccome la nuova rappresentanza entra virtualmente in carica solo dopo la proclamazione, che avverrà domani; prima che tale proclama avvenga, o il cav. Malignani o il barone Morpurgo potrebbero rinunciare alla carica che coprono presso la Società elettrica friulana. Però non crediamo che lo facciamo, nè l'uno nè l'altro; nel qual caso persistendo l'incompatibilità, il cav. Malignani sarebbe sostituito col candidato che, dopo gli eletti, ebbe il maggior numero di voti: il negoziante signor Steffanato di Palmanova.

Quanto alla nomina della Presidenza, che avverrà pure domani, è certo che saranno rieletti a presidente l'onor. Morpurgo ed a vicepresidente il rag. Muzzati

Si denuncia da sè. — Ieri si è presentata in questura tale Maria Del Gobbo fu Carlo denunciandosi per aver rubato alla sua padrona Italia Raiser cinque chili di lana da materasso, due sottane e una *bluse*. La derubata nulla sapeva del furto patito.

Ieri è stato smarrito un portafoglio contenente carte e danari. Generosa mancia a chi lo portasse alla Fotografia Pignat.

Lagnanze d'impiegati ed inservienti. — I ricevitori postelegrafici, i procaccia ed i portalettere rurali, si lagnano perchè tutti i mesi la loro magra retribuzione viene ritardata di qualche giorno. Dovrebbero riscuoterla l'ultimo di ogni mese e invece arrivano sempre ai due del mese successivo per ragioni che non sono note e che sono imputabili o alla locale Direzione delle Poste e telegrafi oppure alla locale Delegazione del Tesoro. Però osserviamo che gli impiegati di ruolo infallibilmente il 27 hanno la nota nominativa bella e pronta. Perchè non si fanno le cose colla stessa precisione matematica anche per ricevitori e compagnia bella? Nelle altre provincie non avvengono questi lagni. Che ne dice il cav. Lenzi?

Cronaca Teatrale

Teatro Sociale - Novo Cine

Grandioso programma per questa sera e domani:

1. *Pathè Journal*. Ultima edizione che riporta i più importanti avvenimenti del mondo. Tra questi figura un episodio della guerra in Tripolitania.
2. *Gli ospiti del mare*. Istruttiva cinematografia dal vero.
3. *Poliuto*. Tragedia tratta dall'opera di Corneille. Straordinaria film di 600 metri a colori Pathè Freres.
4. *Timoteo prende moglie*. Scena comicissima interpretata da Prince.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 3.

Il teatro sarà riscaldato.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Oggi venerdì e posdomani domenica grandioso programma:

1 Recentissima corrispondenza cinematografica della *Guerra Italo-Turca*.
2. *Il gram momento*, grandioso dramma in 3 atti e 82 quadri. Film della lunghezza di 1400 metri, esclusività della ditta Bernardino.
3. *Gontran ama le bestie*. La ridicola delle ridicole.

Teatro riscaldato a termosifone.

Domenico Del Bianco direttore respons

Provincia di Udine

Comune di Erto Casso.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo - ostetrico. Ufficiale sanitario e gestore dei due armadi farmaceutici dei due Comuni consorziati di Erto Casso e Cimolais, cui va annesso l'annuo complessivo stipendio di lire 4800.00, quattromilaottocento, gravate della tassa di R. Mob. e Monte Pens.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Dato a Erto 20 Novembre 1911.

Il Sindaco Capoconsorzio *Della Putta*

Filippin — *Segretario*.

Comune di

Morsano al Tagliamento

Si avverte che il concorso al posto di Segretario (stipendio 2200 e aumenti sessennali) è stato prorogato a tutto 25 corrente.

Morsano 3 dicembre 1911.

Il Sindaco *D.r G. B. Termini*

AVVISO

La Ditta sottoscritta rende noto ai suoi sigg. Clienti di Città e Provincia di aver trasportato i Magazzini e Scrittorio in casa eredi D'Este, nello stesso Viale Venezia N. 36, cioè dove erano i depositi paste.

Avverte pure che i suoi nuovi magazzini saranno sempre ben forniti di frutta secca, granaglie in genere, fagiuoli, piselli, riso, orzo, crusche, farinacei, scope, sporte, fruste, coloniali, droghe, pesci salati, ammarinati, saponi, miglio, canape, saraceno, acquavite, sali medicinali ecc.

Le commissioni saranno eseguite, come pel passato, con la massima diligenza e prontezza.

BENEDETTO GENTILLI

Udine, Dicembre 1911.

Signore solo

residente in campagna, cerca brava massaia direttrice casa pratica cucina, stirare e cucire, dai 30 ai 40 anni, Stipendio da convenirsi. Dirigersi per informazioni all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

APPENDICE 10

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall' inglese di "Fanfulla".

Mi saltò subito agli occhi il fatto che la maggioranza degli uomini e delle donne avevano un unico interesse nella vita, quello cioè di attirare attenzione altrui sopra se stessi. I loro vari metodi di raggiungere questo vacuo fine erano estremamente curiosi. La loro conversazione volgeva unicamente ad argomenti di palcoscenico, le cui tavole essi avevano abbandonato con tutta probabilità un' ora o due prima soltanto.

Perfino l' orchestra sembrava fosse da loro considerata come un indispensabile accompagnamento dei loro gesti ed atteggiamenti. Dagli sguardi indifferenti che mi rivolgevano, capii che mi consideravano come un intruso come un estraneo nel loro piccolo mondo d' orpello.

Mi avviai verso il salone principale, e proprio sulla soglia m' incontrai con una giovane bellissima, che era seguita da due altre signore. Conoscevo perfettamente il suo volto, avendo visto spesso la sua effige nelle vetrine dei fotografi: era Maria Deschamps, la popolare «divette» del teatro della Scala di Londra, la protagonista della celebre operetta di Sullivan: «Mia Regina».

Non ebbi bisogno d' un secondo sguardo per convincermi come la signorina Deschamps fosse veramente un' altissima personalità, una donna che non si vestiva che in via della Pace a Parigi.

Nell' istante in cui ci passammo vicino, ella mi guardò curiosamente e poscia mi pose famigliarmente una mano sul braccio. Le altre signore discretamente si ritirarono.

— Vi conosco — fece ridendo, per mettere in mostra la meravigliosa duplice fila di denti. — Voi siete il caro cugino del buon Sully; è stato lui stesso che mi ha indicato la vostra persona l' altra sera alla Scala. Oh, non dite che non siete voi, altrimenti mi farete fare una meschina figura, e non ardite neppur dire che voi non mi conoscete... perchè tutti mi conoscono ed ha torto chi non mi conosce ancora...

L' esuberanza di quell' attacco mi colse di sorpresa, e, mentre mi sentivo arrossire fino alla radice dei capelli, presi la manina che ella mi offrì, e la rassicurai sulla mia identità, non senza professarmi come sincero suo ammiratore.

— Così va bene — fece ella sollevando le superbe spalle con una graziosa mossa tutta sua. — Ed ora conducetemi da Sullivan per l' indispensabile presentazione. Tutti gli amici del caro Sully sono i miei. Vi piace la nuova canzone che canto?

— Quale, di grazia? — azzardai a domandare.

— Non lo sapete?... «Chi ha munto la mucca»; che diamine!

Le dissi che mi aveva fatto una indicibile impressione e con simili conversari andammo alla ricerca di Sullivan, mentre tutti si volgevano per osservare lo sconosciuto timidetto giovane che scortava Maria Deschamps.

— Eccolo! — esclamò alfine la mia compagna, quando giungemmo presso l' orchestra. — Sta gustando la musica; è il suo lato debole. Sullivan, presentatomi a vostro cugino.

— Oh! Lietissimo... felicissimo... — Sullivan raggiava di contento. — Mio giovane amico — egli mi disse — sembra che ve la caviate abbastanza bene nella parte di galante cavaliere! Questi studenti tutti eguali!... Ebbene, Adriano, che ne dite della mia festa?

— Non si è fatto onore il nostro Sully, signor Adriano? — esclamò miss Deschamps.

Ricorsi ai più efficaci aggettivi per esternare il mio parere.

— Sentite — disse Sullivan con gravità, abbassando la voce. — Ho quattrocento invitati e la festa mi costa la bellezza di settecentocinquanta sterline.... Ma questa festa mi rende.... Non è vero, Maien? Avete letto quanta «réclame?» E come non bastasse, ho invitato una falange di giornalisti; essi parleranno di me e del mio ricevimento! Questa volta ho fatto le cose proprio a dovere. Rinfreschi di prima qualità! Ho curato io questa parte del programma. V' è una sala per i fumatori; mia moglie si è incaricata del gabinetto degli esperimenti di spiritismo. Insomma, posso dire che qui non manca nulla. E gli invitati, avete veduto che gente sono? Personalità di prim' ordine, non semplici coriste e tramagnini!... Non è vero, Maria?

— Onore a voi!

— Anche la Rosa Caro sarà dei nostri; e voi sapete bene che ella non va dappertutto.

— A proposito — fece la «divette» — voi, Mr. Foster, dovete parlarmi di quell' accidente. So che eravate presente e che avvenne una terribile scena.

— Quale accidente? — io domandai.

— L' altra sera all' Opera, quando Alresca si ruppe il femore: non siete voi che gli avete salvata la vita!

— Per essere precisi non gli ho proprio salvato la vita; ma l' ho curato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.40 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.35 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11.15 — A. 13.40 M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.30 — 14.42 — 17.30.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.1 — 15.34 — 18.31.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.36 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.12 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.58.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.41 — 13.5 — 17.38 — 21.45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.35 — 15.28 — 19.29 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.30 — 18.46.

Continua

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Novembre 1911

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	87.804.77
Portafoglio	»	6.081.344.14
Anticipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	»	282.576.02
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	320.745.30
Debitori diversi	»	142.635.17
Corrispondenti bancari e diversi	»	906.069.81
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	107.000.—
Effetti per l' incasso	»	9.676.80
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1.681.959.75
Interessi passivi, Tasse e Spese	»	333.775.63
	L.	9.953.587.39

PASSIVO

Voce		Importo
Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L.	4.875.041.51
Cassa Previdenza degli impiegati	»	34.232.90
Corrispondenti bancari e diversi	»	2.371.865.40
Creditori diversi	»	37.901.54
Dividendi	»	8.422.80
Rifusione interessi a Soci	»	2.504.22
Depositanti per valori come in Attivo	»	1.681.959.75
Capitale Sociale e Riserve	»	504.901.06
Rendite corr. eser. o risc. a. p.	»	436.758.21
	L.	9.953.587.39

Il sindaco A. Ferrucci — Il Presidente Gio: Batta Spezzotti — Il Direttore G. Bolzoni

Emette azioni a L. 40 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911